

MESSAGGIO DI FINE ANNO DI MIK AI CONCITTADINI E AGLI ITALIANI 31-12-2011



Care amiche ed amici,
cari italiani e non italiani che da qualsiasi parte del mondo comprendete la mia lingua scritta,
cari concittadini, parenti e conoscenti,
il 2011 è finito e con esso archiviamo nella memoria un anno pieno di avvenimenti e di cambiamenti che non possiamo non dire significativi e importanti.

Dodici mesi fa, nel salutare la fine del 2010, avevo detto che quell'anno fu un anno sostanzialmente inutile e inconcludente. Pur nella consapevolezza che nulla è veramente inutile e che quello che appare inutile serve talvolta a preparare ciò che di utile verrà successivamente, possiamo dire che il 2011 è stato un anno in cui sono successe tante cose importanti... cose le cui premesse partivano da lontano, passando per gli anni e i mesi precedenti.

UTILITA' significa che anche le cose sbagliate o dolorose o dannose possono essere considerate a loro modo utili (più utili del "nulla" di quando non succede niente) perchè dagli errori si può e si deve imparare qualcosa e trovare spunto per migliorare e progredire.

Cercando un oggetto simbolo da prendere come icona di un anno, mi era stato facile adottare per il 2010 l'oggetto molto conosciuto in ogni angolo del globo: la "vuvuzela".

Mi è più difficile individuare un oggetto di simile efficacia simbolica per il 2011.

Non ditemi per favore che l'oggetto simbolo può essere l'ultimo modello di i-pad o di i-phone perchè di quegli oggetti ne è piena la nostra epoca, e ne vengono sfornati più di uno all'anno.



Preferisco adottare un oggetto semplice e di alto valore simbolico, ed eccolo qui: è la pagnotta della rivolta tunisina del pane. La pagnotta, oggetto di preoccupazione per milioni (anzi: miliardi) di persone che insieme alla libertà calpestata si vedono in alcuni casi calpestata anche la più basilare speranza di vita. La pagnotta e la libertà sono le cause che hanno scatenato in molte zone del mondo una serie di moti di rivolta che hanno in pochi mesi determinato importanti cambiamenti politici, catalizzando l'attenzione e le agende di molti organismi e uomini che contano.



Nel 2011 si sono concretizzate con esiti importanti (dico "importanti" ma non ancora definitivi e non completamente "positivi" come li intenderemmo noi occidentali) le rivolte in Tunisia, in Egitto, in Libia, in Algeria, in Siria, e non solo. Si tratta di moti di rivolta che, nella veloce trasformazione della cronaca in Storia, molti hanno definito "primavera araba": un fenomeno da osservare e studiare attentamente per i



Ad aggravare tutto ciò ci si è messa anche la natura, spesso crudele e spietata, che si accanisce contro l'umanità già fiaccata da un periodo di scarsa vitalità espansiva. Nel marzo 2011 un violento maremoto nel Pacifico ha suscitato uno tsunami. Lo tsunami si è abbattuto sulle coste orientali del Giappone, il quale invece di vedere il consueto e quotidiano "sol levante" si è visto arrivare da quell'estremo orizzonte orientale un muro d'acqua alto alcune decine di metri. E' stata la giornata più drammatica e spaventosa dell'anno, in cui in aggiunta a tutto ciò (ciliegina caustica sulla torta avvelenata) l'onda d'acqua ha mandato in crisi il sistema di sicurezza della centrale nucleare di Fukushima, causando di fatto un incidente nucleare.

I danni in termine di contaminazione radioattiva e di morti e malati causato dai guasti di Fukushima è paragonabile al disastro di Chernobyl del 1986. La contaminazione rimarrà quale macchia quasi indelebile sui territori confinanti per centinaia di migliaia di anni, e solo il pensiero ci fa venire i brividi.

Le conseguenze politiche globali di questo disastro non sono state di poco conto. Guarda caso proprio quest'anno in Italia era in gioco, per la primavera, una serie di referendum su argomenti vari, ed uno di questi argomenti (che ha fatto da traino per l'affluenza alle urne) era proprio l'eventualità dell'implementazione dell'energia atomica in Italia. Purtroppo l'Italia ha un territorio sensibilmente ad alto rischio sismico e una credibilità politica e civica da far accapponare la pelle in fatto di gestione della sicurezza: la tecnologia sicura non mancherebbe ma la sensazione che gli italiani la saprebbero ben gestire lascia margini di dubbio, e i dubbi sono supportati dal fatto che in Italia la negligenza e la corruzione raggiungono livelli ineguagliabili, specialmente nel campo della gestione dei rifiuti e degli appalti. La paura che la mafia e la camorra possano entrare nella gestione di una materia delicata come il nucleare e il ciclo delle scorie, ha fatto "novanta", e il responso del referendum ha indotto il governo a porre la fatidica pietra tombale (provvisoria, bisogna dirlo, perchè nulla è veramente definitivo) sulla "sciagurata" idea.

REFERENDUM 12-13 GIUGNO							
Privatizzazione dell'acqua	SI 95,35	4,65	NO	Profitti sull'acqua	SI 95,60	4,20	NO
Energia nucleare	SI 94,05	5,95	NO	Legittimo impedimento	SI 94,62	5,38	NO

Complessivamente per l'Italia il 2011 è stato un anno importante, un anno di scossoni e cambiamenti. Spesso è la piccola goccia d'acqua che, insieme alle altre, contribuisce a formare un mare. E nel 2011 le piccole gocce d'acqua sono state milioni: milioni di persone che hanno iniziato a reagire ad una situazione che non riuscivano più ad accettare passivamente.



E' una mia idea personale, forse infondata, ma quando ho visto (e ascoltato) Roberto Vecchioni vincere il Festival di San Remo con quella sua canzone molto speciale e molto ammiccante ("Chiamami ancora amore") mi sono detto: oh, caspita, qui sta succedendo qualcosa. Lo stesso cantante-professore, che io considero un intellettuale di tutto rispetto, lo si è visto qualche settimana più tardi nei paraggi del duomo di Milano.



Era il mese di maggio e con un comizio concerto al quale avevano partecipato tantissimi cittadini milanesi sembrava si potesse davvero palpare con mano una strana sensazione di cambiamento molto forte.

Nel frattempo il Pianeta Terra viveva drammaticamente l'aggravarsi della recessione globale, mentre alcuni episodi più simbolici che sostanziali irrompevano eccitando e vivacizzando il circuito globale dei media e dell'informazione.



Non potrà essere dimenticata nella storia la data della presunta uccisione di Osama Bin Laden: il 2 maggio 2011, un giorno dopo la giornata della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II.

La storia della falsa foto di Bin Laden ucciso, rivelatasi un fotomontaggio maldestramente creato per soddisfare la fame di immagini, ha finito per prendere il sopravvento sulla concretezza della notizia. Fa più notizia il modo di raccontare una notizia che la notizia stessa.



In seguito si propagò un'altra immagine per dare un volto all'uomo più ricercato del mondo, l'immagine di un vecchietto intento a guardare la TV nel suo "compound" di Abbottabad. Sarà lui veramente? Boh... non lo sapremo mai.



Viviamo in un mondo in cui si mette in discussione tutto: anche tutto ciò che pare supportato dall'evidenza di immagini e testimonianze.



E' in discussione il funzionamento stesso del capitalismo: la crisi globale ha creato situazioni di disagio che rischiano di raggiungere una gravità critica. Una recessione globale che coinvolge il mondo intero.



Per l'Italia la situazione era ed è decisamente poco allegra: il debito pubblico fuori controllo grava sulle spalle dello Stato appesantendo ogni facoltà di azione.



L'Italia proprio in quest'anno si trovava a dover festeggiare i 150 anni della sua Unità. Una ricorrenza lieta, che avrebbe dovuto far sentire fieri, coesi ed uniti gli italiani.



L'Italia è un grande paese, un paese meraviglioso sotto certi aspetti, e ci sono personaggi straordinari che ne sanno esaltare le virtù. Ci sono personaggi che sanno raccontare in modo efficace ed impareggiabile il

valore degli sforzi e dei sacrifici dei patrioti che nell'Ottocento hanno combattuto per realizzare la nostra unità nazionale.



Non dimenticheremo facilmente la bravura di chi ha "spiegato" agli italiani il testo dell'Inno di Mameli, dopo averci deliziati con le seguitissime lezioni su Dante. Roberto Benigni non è solo un sagace comico, è uomo di cultura, e noi ne siamo fieri.



Non tutti però apprezzano il tricolore allo stesso modo. Non tutti si lasciano facilmente coinvolgere da quella che considerano "retorica" un po' cialtrona e tipicamente romana. Ci sono quelli che proprio del tricolore vorrebbero farne un cencio per pulire qualcosa che per decenza non si vuole qui nominare. Non si tratta di persone qualsiasi: fra questi ci sono persone che hanno prestato solenne giuramento di fedeltà alla Repubblica accettando incarichi da ministri.



Molti cittadini italiani hanno considerato questa bruttezza una cosa inaccettabile. Inaccettabile anche la visione di come la crisi, la disoccupazione, la preoccupazione di tutti i cittadini veniva trascurata o minimizzata da chi aveva in testa altro, imponendo alle Istituzioni un'agenda di argomenti e di obiettivi che tutto erano fuorchè la focalizzazione dei problemi più importanti degli italiani.



Fra lo squallore di certi stili di vita tipici del "basso impero", tipici di un'era di decadenza, c'era chi invece di preoccuparsi della disoccupazione si preoccupava di aggiustare le Leggi a suo comodo "uso e consumo".



Si proponeva una improbabile ed inaccettabile "riforma della giustizia", adottando metodi di propaganda che coinvolgevano temi collaterali usati strumentalmente per portare consenso dalla propria parte.



Ma gli italiani non ci stanno. Memori dei moti rivoluzionari del 1821 e del 1848, che fecero da apripista a quella che poi divenne la travolgente avventura del Risorgimento Italiano, si sono radunati in gran numero nelle piazze di tutte le città d'Italia. E' un po' la prosecuzione di quello che già stava succedendo nel 2010, con i moti studenteschi contro la riforma Gelmini e le proteste degli operai disoccupati che salivano sulle torri, sui monumenti, sui tetti, sulle gru.



Era ormai in atto un cambiamento incontenibile e irresistibile, consapevole della propria forza, felice di sapersi e vedersi vivo, fiero di se, fiero e lieto come il sorriso di questa ragazza che ha avuto la ventura di essere la scrutatrice nel seggio elettorale di Berlusconi. Lei sorrideva perchè era contenta.



La "primavera italiana" (che ha accompagnato, dall'altra parte del mare Mediterraneo, la primavera araba) si è concretizzata nei risultati elettorali delle Elezioni Comunali che hanno consegnato le amministrazioni delle grandi città (Milano, Torino, Bologna, Napoli, ecc. ecc.) a forze politiche contrarie al Governo.

Poco più tardi anche i quattro referendum (fra i quali un giudizio di netto rifiuto contro la "legge ad personam" varata per salvare il Presidente del Consiglio da scomodi processi) ebbero risultato positivo. Vinsero largamente i quattro SI.

Era un segnale importante, e lo stavamo aspettando da molto tempo.

Toccava al parlamento il compito di recepire questi segnali, e dare un cenno di discontinuità con il passato. L'anno precedente fu l'anno della scissione della maggioranza, con la fuoriuscita di numerosi dissidenti (Fini e altri), ma per una manciata di voti alla Camera (i vari Scilipoti e colleghi) nel dicembre 2010 il governo si era salvato, e tentava di continuare nel suo galleggiamento immobile e impotente.



L'aria s'era fatta irrespirabile, lo dicevano anche molti italiani di ambiente cattolico e religioso.



La politica estera italiana era un disastro. Premier italiano e Ministro degli Esteri avevano ormai raggiunto la consistenza di una gelatina scaduta.

Si collezionavano gaffe su gaffe, andando ad aggravare sempre più la ormai compromessa immagine di zimbelli mondiali.



Un governo-barzelletta, una Italia che nel panorama internazionale faceva solo ridere, pateticamente ininfluente, inascoltata, sbeffeggiata.



Una Italia dalla credibilità zero. Un governo totalmente inaffidabile. Tutto questo succedeva all'estero. Nel frattempo in Italia le cose non andavano affatto meglio.



C'era perfino chi riusciva a trasformare una scoperta scientifica di grande importanza in un motivo di ulteriore sbeffeggiamento e derisione. Un brutto autunno per il Governo, e certamente gli italiani avevano facili motivi per ridere, in facebook, e motivi per piangere (guardando all'impoverimento del portafoglio).

Si rendevano necessarie delle manovre economiche per contenere la catastrofe della finanza dello Stato, e subito. Ma come era possibile in questo contesto di immobilismo e arroccamento al potere fine a se stesso?

E' in queste condizioni che, dopo tanta sofferta riflessione, un ulteriore gruppo di parlamentari di maggioranza cominciò ad andare in dissenso, sentendosi ormai lontano dall'area governativa.

L'occasione che mostrò l'evidenza della situazione ormai non più eludibile fu il passaggio parlamentare dell'approvazione del Rendiconto dello Stato 2010, in autunno. La maggioranza di Governo alla Camera dei Deputati, era caduta in minoranza numerica.



Era ormai conclamata una informale ma sostanziale crisi di governo.



Nel mondo continuavano a cadere le teste di vari storici premier (il 20 ottobre la sorte fatale di Gheddafi), mentre a Roma si recitava il detto latino "sic transit gloria mundi".



Nelle piazze continuavano le proteste, mentre i manipolatori della propaganda filogovernativa si premuravano di mettere in evidenza la violenza stupida dei più cretini occultando e nascondendo invece i grandi numeri dei manifestanti pacifici e sobriamente indignati. L'immagine di "Er Pelliccia" è emblematica e rimarrà un simbolo del 2011: è il secondo stupido "utilizzatore improprio" di estintori, dopo lo sciagurato ragazzino di Genova in Piazza Alimonda nel luglio 2001.



Ormai la situazione era sfuggita ad ogni potere di controllo da parte del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e dopo vari rimandi e scuse strumentali, fu costretto ad arrendersi.



Migliaia di italiani hanno esultato in piazza la sera del 12 novembre 2011, festeggiando le dimissioni di Berlusconi come un "25 Aprile 1945". Ma era uno sbaglio: si è trattato solamente di un "25 luglio 1943", non ancora un vero e proprio Venticinque Aprile. Dal 1943 al 1945, qualcuno se lo ricorda bene, trascorsero i mesi peggiori, i più cattivi, i più sanguinari... i mesi della disperazione e della follia. Ma la storia non si

ripete sempre allo stesso modo. Potrebbe andare tutto diversamente, ...il 2012 potrebbe essere molto diverso dai mesi della guerra civile fra repubblicani e partigiani, e noi tutti ce lo auguriamo sinceramente.



Quello che è successo dopo il 12 novembre (con l'arrivo del Governo Monti) è un ricordo abbastanza recente. L'Italia ha visto in pochi giorni il passaggio dallo spumante alle lacrime.



Questo non perchè il Governo Monti sia indegno come il precedente, ma più semplicemente perchè la presa di coscienza dei problemi irrisolti e l'inizio della severissima "cura" non significa ancora la fine dei guai, ma solamente l'inizio delle amare medicine.

Staremo a vedere cosa saprà fare il governo Monti nel 2012. Nessuno è entusiasta ed innamorato di questo governo di professori e di tecnici (come li chiamano loro), ma per il momento i principali partiti lo stanno sostenendo. Speriamo che sappiano cosa stanno facendo.

Cosa resterà di questo 2011 in sostanza, per l'Italia e per il mondo?

Mi pare di vedere che il nuovo Decennio ha iniziato a mostrare le sue caratteristiche. Si è infatti concluso il Decennio della "Guerra Mondiale al Terrorismo Internazionale" (NON E' VERO, ma lo è da un certo punto di vista "mediatico", che rende concreta la centralità di una notizia facendola esistere o non esistere, a piacimento dei media stessi indipendentemente dalla realtà oggettiva dei fatti). Ed è iniziato il Decennio della "Guerra alla Crisi Recessiva Economica". Mi sembra che questa seconda guerra valga la pena di essere combattuta, molto più che la guerra precedente, essendo la recessione una fonte di generazione dei serbatoi di malcontento che possono sfociare nelle violenze e nei terrorismi. Ma il problema è: "come?", "Con quali armi?", "Andando in quale direzione?". Beh... il punto cruciale è questo: ci sono diversi modi per risolvere i problemi degli uomini, diverse ricette. Esse NON sono tutte uguali. E' compito della politica spiegare queste diversità. E' compito della buona politica fare in modo che ci sia fiducia nelle idee e nelle diversità delle idee.

INFATTI IL MALE ASSOLUTO non è (come molti credono) la "corruzione della casta" e l'ingordigia dei ricchi, ma la sfiducia nella possibilità che la politica possa partorire ricette e idee per la soluzione dei problemi. Insomma, secondo me la cosa peggiore è il credere e pensare che "TANTO SONO TUTTI UGUALI, TUTTI RUBANO, TUTTI QUANDO VANNO AL POTERE DIVENTANO UGUALI E PENSANO A SE STESSI". Nooo, non è vero! E' vero in gran parte, impossibile negarlo, ma occorre avere la fiducia in qualche diversità fra politici ed altri politici. Se i cittadini non credono più alle diversità fra partiti e politici, allora rinunciano al diritto di "scelta", perchè non vedono alcuna scelta.

Questo è il male assoluto. ...E' come il NULLA nel libro e film "La Storia Infinita"... la scomparsa di tutto e l'annichilimento dei sogni in un nero vuoto.

Invece dobbiamo continuare a sperare, a sognare, e dobbiamo sognare cose grandi e belle, e crederle possibili, e crederle realizzabili. Badate bene, ci sono "cose" e "cose": alcune potrebbero portare l'Umanità verso nuovi gradini di crescita del Progresso, altri invece sono gradini di discesa nel basso corridoio della sfiduciata chiusura. Basterebbe pensare che ci sono due alternative antitetice e divergenti: c'è, per esempio, chi sogna la Padania Libera e chi sogna gli Stati Uniti d'Europa. Ho già avuto occasione di esplicitare quale dei due sogni è più affine alla mia sensibilità, e lascio alla vostra immaginazione la facoltà di scegliere e giudicare.

Ma bisogna comunque SCEGLIERE, bisogna prendere parte, bisogna PARTECIPARE. E' più un dovere che un diritto, in certi momenti di difficoltà!

Un momento solenne di partecipazione è in calendario nei prossimi mesi per i cittadini della mia città, Capriate San Gervasio (BG). Nel 2012 sono infatti previste le elezioni Comunali. Attenzione: l'attuale sindaco non potrà ricandidarsi avendo già governato per due Legislature. Quindi è tempo che qualcuno si faccia avanti. Per il momento non ho visto grandi fermenti, non ho visto gruppi di persone intente a preparare programmi, liste, slogan, simboli, nomi e leadership. Spero di essere uno fra i tanti che non sa di qualche cosa che invece è già in movimento, perchè altrimenti sarebbe un freddo inverno che non produce frutti in primavera. Quindi invito i cittadini a farsi avanti, a pensare di voler fare qualcosa per la propria città e per i nostri concittadini. Non aspettiamo che siano sempre gli altri a fare la fatica di proporsi, correre, impegnarsi. E' un dovere civico di chi vive nella nostra civiltà nella democrazia compiuta.

Vi auguro tante belle cose, tante speranze.... Vi auguro di avere tante buone idee in modo che si possa metterle a frutto.

Buon anno!

Per me personalmente il 2011 è stato un bellissimo anno, pieno di esperienze e di emozioni, ma non ho voluto parlare di ME in questo lungo discorso perchè ho preferito parlare di NOI, che siamo più numerosi del singolo IO. Noi siamo la somma di tanti IO, ma nessuno può considerarsi (come singolo) un piccolo mondo separato e avulso dagli altri. Se qualcuno di noi ha un problema, è un problema di TUTTI, anche se in apparenza non tocca tutti. Ci si deve pensare, ci si deve prendere cura. Per questo motivo la condivisione dei problemi è il preludio alla indispensabile condivisione delle ipotesi di soluzione degli stessi. Risolvere un problema solo per pochi e non per tutti è una pratica che funziona bene solo nel quotidiano, nell'immediato, nel breve termine, asseconda la concretezza pragmatica di chi vuole vedere e toccare il QUI E SUBITO, mentre il DOPO e PER MOLTI (o meglio ancora, il PER SEMPRE, PER TUTTI) è altra cosa, è un obiettivo più difficile ma più stimolante e utile, una sfida che ci riguarda collettivamente e ci aspetta al varco mentre il futuro diventa il presente, mentre il domani diventa l'oggi.

E il nuovo oggi si chiama 2012.

Buon anno!



Vi voglio bene!

Link nel blog "il pensiero di oggi":

<http://ilpensierodioggi.blogs.it/2011/12/31/messaggio-di-fine-anno-di-mik-ai-concittadini-e-agli-italiani-31-12-12374528/>

Capriate San Gervasio (BG), Italia, sabato 31-12-2011